

COMUNE DI ALSENO PROVINCIA DI PIACENZA

PROCEDIMENTO UNICO
AMPLIAMENTO ATTIVITÀ COMMERCIALE
ESISTENTE AI SENSI
DELL'ART. 53 L.R. 24 del 21.12.2017 e s.m.i.

ALLEGATO

RELAZIONE ASPETTI COMMERCIALI- INTEGRAZIONE

PROGETTISTI ASPETTI ARCHITETTONICI:

Arch. Paolo Pilotti
B.go Castellazzo n° 7
43009 Salsomaggiore Terme (PR)
Tel 0524/572612
e-mail: pilotti.paolo@virgilio.it

Geom. Luigi Visconti
Via Carducci n° 52
29010 Alseno (PC)
email: geom.visconti 47@gmail.com

PROGETTISTI ASPETTI URBANISTICI ART.53:

Arch. Filippo Albonetti
via San Giuliano n° 9
29121 Piacenza
Tel 0523/305244
e-mail: filippo.albonetti@gmail.com

Arch. Taziano Giannessi
V.lo Della Castagna n° 3
29029 Rivergaro (PC)
email: taziano.giannessi@gmail.com

COMMITTENTE: "Rossetti Market Srl" – via Emilia Est n.1388 – 29010 Alseno, Piacenza



Ad integrazione di quanto già contenuto negli elaborati progettuali presentati ed in relazione a quanto richiesto con pec 07/04/2003 dalla Provincia di Piacenza si precisa quanto segue:

Prima osservazione Provincia

Considerato che il progetto in Variante proposto riguarda l'insediamento commerciale denominato "ROSSETTI MARKET", individuato dal PTCP vigente quale insediamento commerciale di rilievo sovracomunale, si chiede di predisporre uno specifico nuovo elaborato in cui si dia evidenza della coerenza e conformità del progetto alle disposizioni del PTCP di seguito richiamate:

- sezione "Direttive per l'attuazione" della Scheda n. 12 dell'Allegato N9 "Insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale – Grandi strutture di vendita"

- comma 7 punto c, dell'art. 93 delle Norme di PTCP : 7. (D) L'ampliamento di grandi strutture esistenti è consentito: a. fino al limite della tipologia dimensionale; b. nel rispetto dell'intervallo di variazione triennale della superficie di vendita di cui al successivo Art. 95; c. nel pieno adeguamento ai "Requisiti urbanistici per la realizzazione delle strutture commerciali" definiti dal punto 5 dell'atto del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna n. 1253/1999 e successive modifiche, con particolare riferimento alla dotazione di standard pubblici e di parcheggi pertinenziali; d. subordinatamente alla redazione del Programma pluriennale di attuazione (PPA), salvo diverse prescrizioni previste dagli strumenti comunali, per aumenti di superficie di vendita superiori al 50% di quella già autorizzata o esistente

Risposta all'osservazione

Si evidenzia preliminarmente che la scheda n. 12 dell'Allegato N9 del PTCP non è stata aggiornata dopo l'ampliamento del complesso commerciale realizzato nel 2012 in quanto prevede una superficie commerciale massima autorizzabile di mq.10.000 coincidente con quella residua pari a mq.10.000.

E' ovvio che quanto evidenziato nella scheda relativamente alle "criticità" (rete di fognatura ed acquedottistica) così come quanto contenuto nelle "direttive per l'attuazione" non tengono conto delle opere poi realizzate a seguito delle successive autorizzazioni concesse per l'ampliamento (realizzazione delle reti di scarico delle acque reflue, realizzazione rotatoria di accesso viabilistico, sistemazione paesaggistica, realizzazione di impianto fotovoltaico ecc..) che hanno soddisfatto pienamente le previsioni dello strumento urbanistico ed il nuovo ampliamento persegue tali indicazioni e ne prevede un implementazione quando dovuto.

Per quanto concerne le componenti ambientali relative ad aria-rumore-risorse idriche-biodiversità-consumi e rifiuti-energia ed effetto serra-mobilità-radiazioni si rimanda a quanto contenuto nella Valsat allegata ed in coerenza con quanto già previsto e realizzato a seguito del Piano Particolareggiato per l'insediamento di grande struttura commerciale approvato con Delibera del C.C. di Alseno n.13 in data 27/04/2012 ai sensi degli artt. 22 e 25 della L.R.47/78. Si è comunque disponibili a integrare i contenuti della Valsat nel caso di richieste di chiarimenti sulle tematiche ritenute necessarie.

Si dichiara infine che il nuovo ampliamento, contenuto nei limiti della tipologia commerciale esistente, rispetta quanto contenuto nel comma 7 punto c, dell'art. 93 delle Norme di PTCP.

Seconda osservazione Provincia

Poiché da una prima verifica delle trasformazioni oggetto del procedimento emerge un potenziale rischio idraulico associato alle dinamiche del T. Ongina, segnalato in particolare dal PGRA – Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità distrettuale del fiume Po, approvato nel 2016 e revisionato a cicli di 6 anni, si chiede di produrre gli specifici studi del rischio atti a supportare il giudizio di compatibilità (DGR n. 1300/2016), ferma restando la facoltà di rinviare tale integrazione alla fase successiva del procedimento, in riscontro alla richiesta che sarà formulata ad esito del più approfondito esame di merito dei documenti.

Risposta all'osservazione

Anche in funzione di quanto contenuto nel PGRA che individua il sito attualmente occupato dalla struttura commerciale esente da potenziale rischio idraulico in quanto posizionato ad una quota più elevata rispetto all'area interessata dall'ampliamento, (quest'ultima invece individuata come interessata da potenziale rischio idraulico), si ritiene di porre all'attenzione che l'area ampliata viene interessata da un riempimento tale da renderla complanare con quella attualmente occupata dall'insediamento commerciale e quindi, con tale previsione, assimilabile a quest'ultima, priva quindi di potenziale rischio idraulico.

Terza osservazione Provincia

Si anticipa inoltre la necessità di considerare più ampiamente la materia delle risorse idriche (nell'ambito delle relazioni tecniche, della ValSAT e della tavola/scheda dei vincoli) tenendo conto dell'ulteriore strumento di pianificazione distrettuale PdGPo – Piano di Gestione delle acque, approvato nel 2013 e anch'esso revisionato a cicli sessennali, per contestualizzare

l'intervento rispetto allo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agli obiettivi da conseguire alle diverse scadenze temporali;

Risposta all'osservazione

Premesso che, come già ripetutamente sopra indicato, si è in presenza di un ampliamento di una grande struttura commerciale esistente e non di un nuovo insediamento, anche in considerazione di tutto quanto emerso nello studio pubblicato nel Report Risorse Idriche Provinciali di ARPAE del marzo 2017, l'ampliamento prospettato non incide negativamente sulle condizioni di tali risorse in quanto, come già approvato in concomitanza con la realizzazione della grande struttura di vendita esistente, la zona di intervento risulta ubicata in prossimità della rete del pubblico acquedotto, a cui attualmente è allacciata la struttura esistente e non insistono sull'area opere di captazione ad uso idropotabile .

L'insediamento commerciale esistente è dotato di reti di fognatura separate, veicolanti le acque meteoriche in corpo idrico superficiale Torrente Ongina; i reflui domestici scaricano nella fognatura comunale collegata all'impianto di depurazione collocato in loc. Stazione, tali reti sono state realizzate con sezioni ampiamente sufficienti ai nuovi carichi progettati.

Per la regimazione della portata delle acque meteoriche è presente un bacino di laminazione sul confine est dell'attuale complesso immobiliare, bacino che viene ampliato per adeguarlo alle nuove previsioni e oggetto di spostamento.

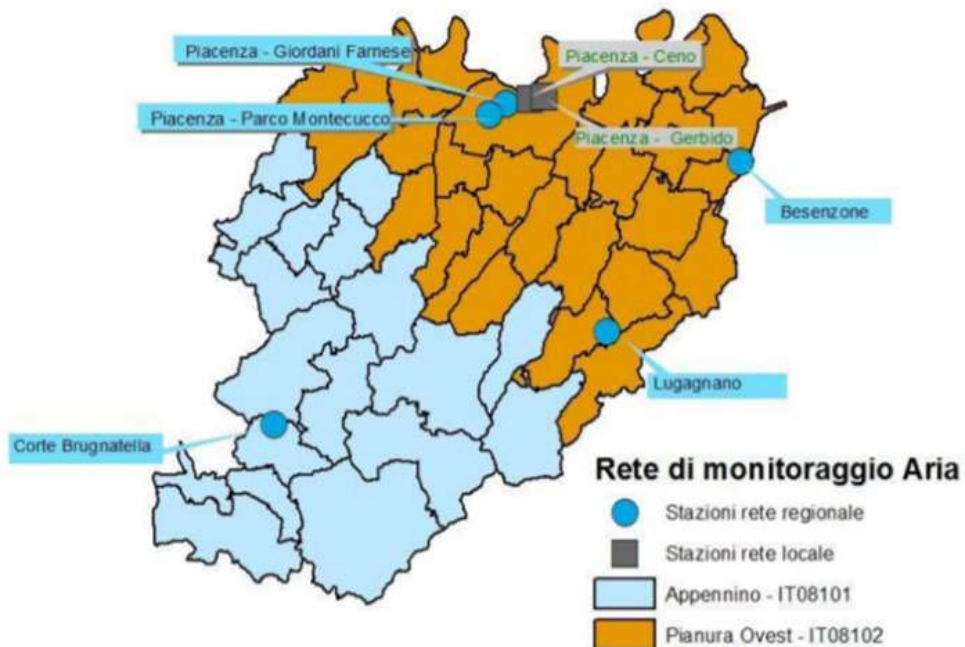
Per comodità si riportano, comunque, punto per punto quanto richiesto nella scheda 12 dell'allegato N9 e quanto già riportato nella Valsat.

Componente ambientale: aria

Ai sensi del D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" ss.mm.ii., il territorio regionale risulta suddiviso in 4 zone (Agglomerato di Bologna, Appennino, Pianura Ovest e Pianura Est) e sulla base di tale zonizzazione è definito l'assetto della Rete regionale di monitoraggio (RRQA), che prevede sul territorio 47 stazioni fisse di misura, 5 delle quali in provincia di Piacenza:

- Piacenza-Giordani Farnese
- Piacenza-Parco Montecucco
- Besenzone (località Bersano)
- Lugagnano
- Corte Brugnatella (località Carana).

PROVINCIA DI PIACENZA - CONFIGURAZIONE DELLA RETE - 2020



II

Comune di Alseno non risulta dotato di una stazione fissa di monitoraggio, per cui considerata la zona omogenea (Pianura ovest) e la prossimità spaziale, al fine di documentare la qualità dell'aria del territorio comunale si è ritenuto opportuno utilizzare come riferimento la stazione di Besenzone (fondo rurale).

Si riportano le valutazioni relative alle statistiche annuali delle concentrazioni medie annuali degli inquinanti considerati maggiormente critici nell'area, per il decennio 2011-2020. Le informazioni riportate sono state elaborate dall'Amministrazione Provinciale sulla base dei dati del Rapporto 2020 "La qualità dell'aria nella Provincia di Piacenza" a cura di Arpae.

Particolato fine (PM10)

Nella stazione di Besenzone, nei 3 anni presi in esame (rilevamento avviato dall'anno 2018), la concentrazione media annua risulta inferiore ai limiti di legge ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$); si mantiene tuttavia superiore ai valori guida indicati dall'OMS per la concentrazione delle medie annuali, pari a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ facendo registrare nel 2018 una concentrazione media annua di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$, nel 2019 una concentrazione media annua di $26 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e nel 2020 di nuovo una concentrazione media annua di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Figura 1).

Il numero di giorni di superamento dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ rilevati nella stazione di Besenzone risulta, a fronte del limite normativo di 35, risulta pari a 31 nell'anno 2019 e a 30 nell'anno 2020, contro 12 dell'anno 2018 probabilmente a causa di condizioni meteorologiche meno favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Besenzone	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
media								25	26	25
50° percentile								23	24	23
95° percentile								48	59	57
98° percentile								58	63	70
massimo								67	80	83
medie 24 ore > 50								12	31	30
dati validi								304	349	360

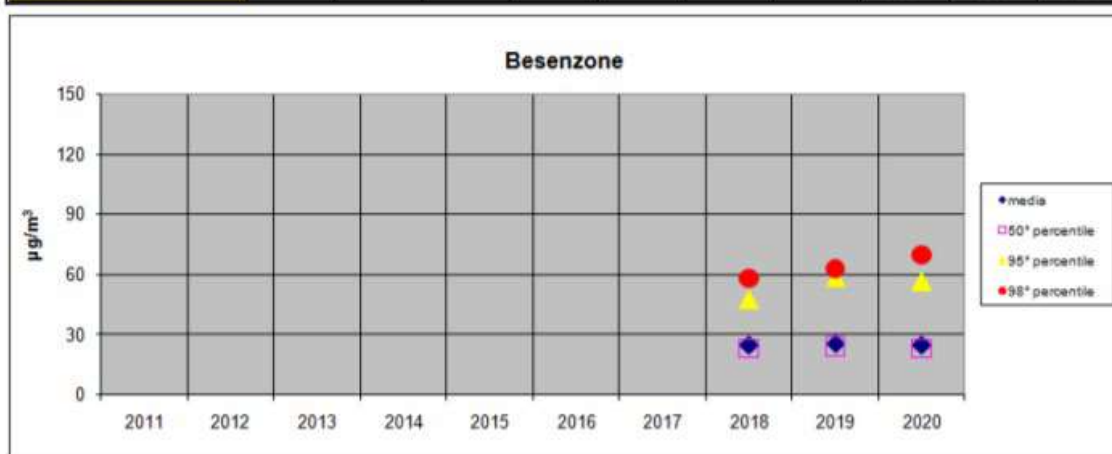


Figura 1 - Dati annuali riferiti al PM10 registrati nella stazione di Besenzone

Particolato fine (PM2,5)

Dal 2011 al 2020 la concentrazione media annua di PM2,5 nella stazione di Besenzone si è mantenuta compresa tra 21 e $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Il limite del valore soglia per la protezione della salute ($25 \mu\text{g}/\text{m}^3$) è stato superato nell'anno 2015 e nell'anno 2017, quando sono state raggiunte concentrazioni medie annuali di $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Il valore guida indicato dall'OMS, pari a $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$, risulta, invece, sempre superato così come in tutte le stazioni del territorio provinciale (Figura 2).

Besenzone	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
media	24	25	21	22	27	22	27	22	22	20
50° percentile	19	19	17	18	24	19	21	19	18	16
95° percentile	59	62	47	54	60	48	64	45	53	50
98° percentile	72	71	61	71	69	73	83	58	60	62
massimo	92	131	91	89	88	100	137	81	79	78
media anno > 25	no	no	no	no	si	no	si	no	no	no
dati validi	354	358	354	353	356	357	346	357	339	360

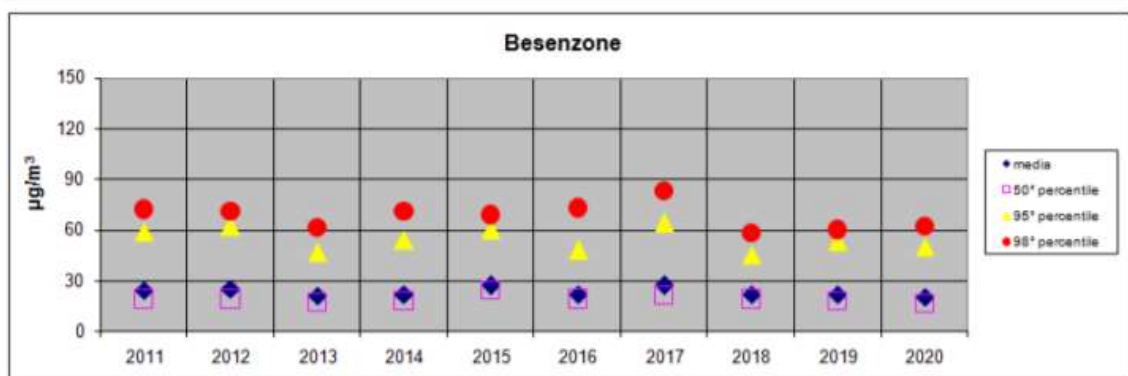


Figura 2 - Dati annuali riferiti al PM_{2,5} nella stazione di Besenzone.

Biossido di azoto (NO₂)

Nel decennio 2011 – 2020 preso in esame, la concentrazione media annua di NO₂ nella stazione di Besenzone si è mantenuta tra 16 µg/m³ e 20 µg/m³, ben al di sotto del valore limite normativo (40 µg/m³). Si evidenzia inoltre, che in tutti gli anni monitorati non è mai stato superato il valore di concentrazione massimo del limite giornaliero (200 µg/m³ da non superare più di 3 volte l'anno) (Figura 3).

Besenzone	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
media	19	20	19	16	20	19	20	19	18	17
50° percentile	16	17	16	14	17	17	18	17	16	15
95° percentile	43	50	46	38	46	44	44	40	40	37
98° percentile	51	63	53	44	57	50	49	45	46	44
massimo	71	111	97	67	118	77	71	68	68	69
medie orarie > 200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
dati validi	7905	8079	8134	8157	8287	8178	8174	8342	8442	8703

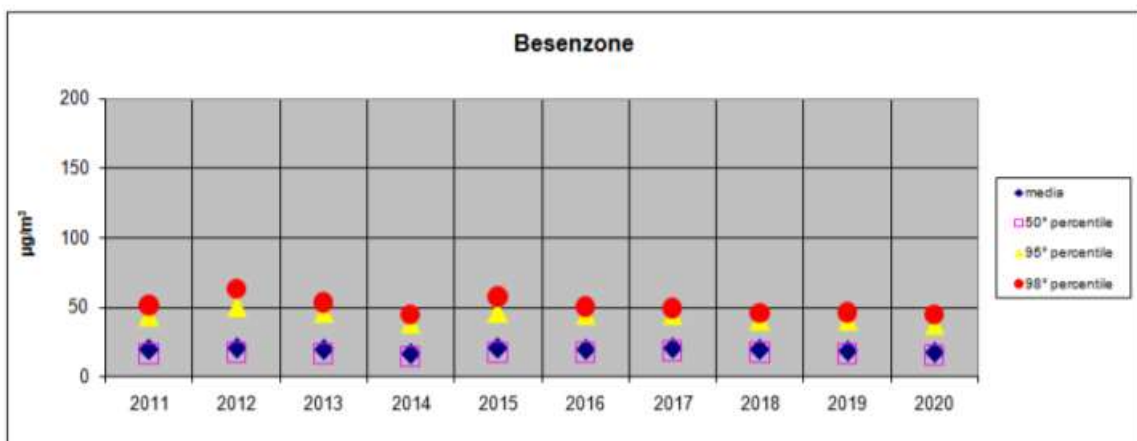


Figura 3 - Dati annuali riferiti all'NO₂ registrati nella stazione di Besenzone.

Ozono (O₃)

Nel 2020 questo parametro, tipico inquinante estivo di area vasta, nella stazione di Besenzone ha registrato un valore massimo orario di 168 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, rimanendo al di sotto della soglia di informazione (Figura 4).

Nell'anno 2020 si registra un notevole decremento rispetto all'anno 2019 del numero di superamenti della soglia di informazione (limite media oraria pari a 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), che passa da 15 a 0.

Besenzone	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
media	41	41	41	39	42	39	44	43	47	43
50° percentile	27	27	30	27	29	28	31	32	38	32
95° percentile	127	129	124	110	125	115	126	122	125	122
98° percentile	144	148	147	126	146	133	149	138	141	136
massimo	188	189	204	198	196	174	200	188	230	168
medie orarie > 180	2	7	17	12	8	0	20	1	15	0
n. gg. con medie 8 ore >120	60	66	54	22	52	39	61	60	61	60
dati validi	8180	8224	8272	8309	8223	8153	8261	8472	8522	8751

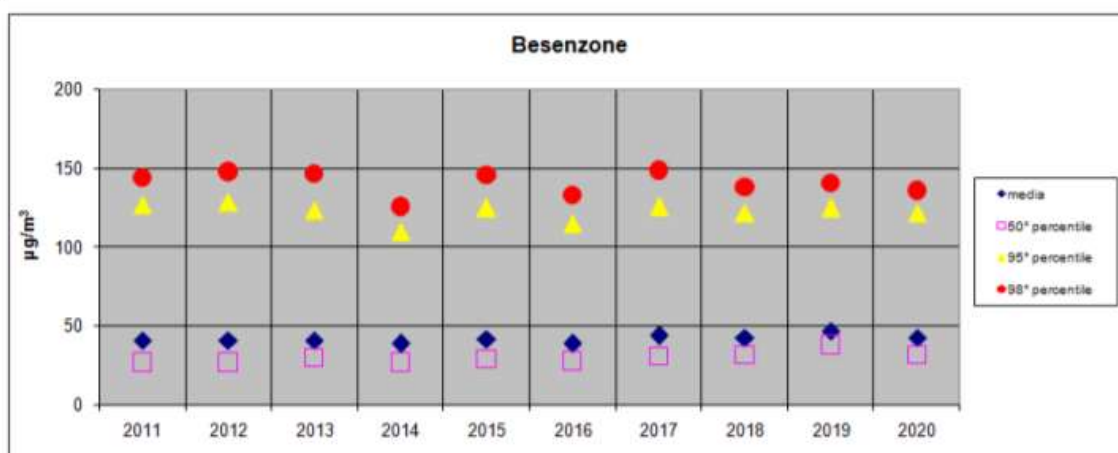


Figura 4 - Dati annuali riferiti all'O₃ registrati nella stazione di Besenzone.

Il valore obiettivo per la protezione della salute prevede che il valore di concentrazione media di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media di 8 ore non venga superato per più di 25 giorni, come media sul triennio. Dalla Figura 4 emerge anche per il triennio 2018-2020 il mancato rispetto del valore obiettivo in tutte le stazioni (compresa la stazione di Besenzone). In Figura 5 è ben evidente la costante criticità di questo inquinante in tutto il territorio che ricade nell'area Pianura Ovest. Per la stazione di Besenzone si segnala un andamento altalenante, dopo un calo nel triennio 2014-2016 si è registrato un notevole aumento negli anni successivi fino a registrare lo stesso valore medio per il triennio 2018-2020 e il triennio 2011-2013.

OZONO	Numero di <u>giorni</u> di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute - annuali e medie triennali (120 µg/m ³ media mobile 8 ore)			
	Parco Montecucco	Besenzone	Lugagnano	Corte Brugnatella
2010	55	57	36	29
2011	71	60	47	19
2012	74	66	53	35
2013	65	53	50	33
2014	39	22	29	11
2015	60	52	60	46
2016	64	39	55	8
2017	75	61	72	30
2018	80	60	47	20
2019	80	61	75	43
2020	75	60	70	48
media 2010-2012	67	61	45	28
media 2011-2013	70	60	50	29
media 2012-2014	59	47	44	26
media 2013-2015	55	42	46	30
media 2014-2016	54	38	48	22
media 2015-2017	66	51	62	28
media 2016-2018	73	53	58	19
media 2017-2019	78	61	65	31
media 2018-2020	78	60	64	37

Figura 5 - Numero di giorni di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute.

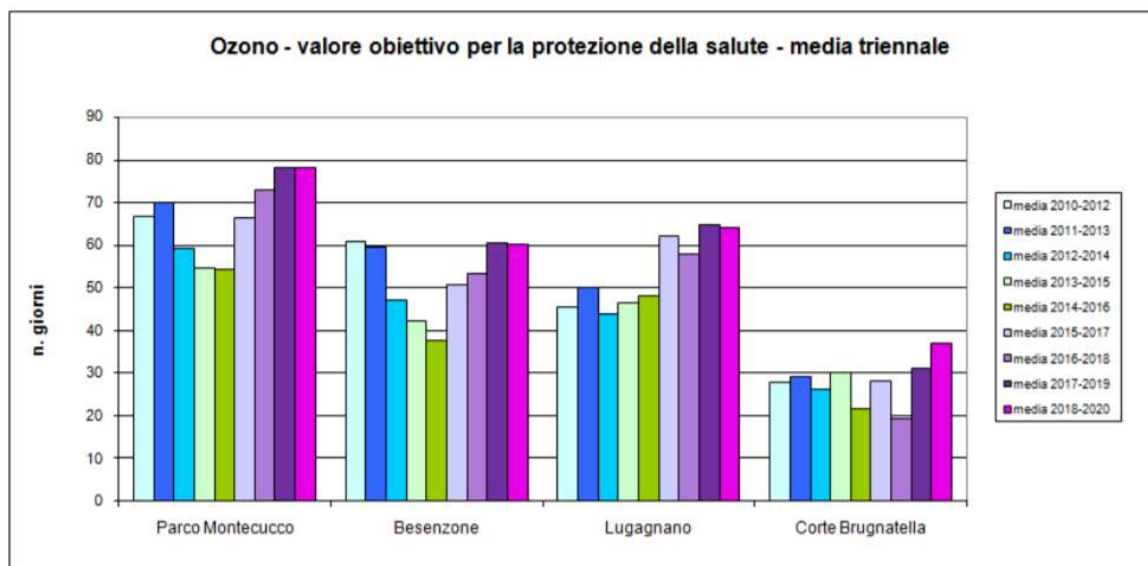


Figura 6 – Media triennale della concentrazione media di ozono. In rosso il valore obiettivo per la protezione della salute (25 giorni n).

La verifica del rispetto del valore obiettivo per la protezione della vegetazione (AOT40 = 18000 µg/m³ h, da calcolare come media sui 5 anni precedenti) vede una situazione in lieve miglioramento rispetto alla verifica dello scorso anno per tutte le stazioni. Il valore obiettivo è

rispettato a Corte Brugnatella, in zona Appenninica, mentre è superato in tutte le restanti stazioni compresa quella di Besenzone (Figura 7).

OZONO	Protezione della vegetazione - AOT40 ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$)			
	Parco Montecucco	Besenzone	Lugagnano	Corte Brugnatella
2010	35325	30285	21964	21436
2011	29014	26603	21775	13737
2012	35177	29460	24347	15936
2013	32840	28819	24645	16931
2014	26939	24506	26510	11709
2015	42822	31315	41815	27538
2016	29219	20257	26968	9960
2017	38169	32026	37014	16961
2018	36092	23633	12232	10949
2019	39651	31630	35300	21220
2020	32135	25236	27800	19688
media 2010-2014	31859	27935	23848	15950
media 2011-2015	33358	28141	27818	17170
media 2012-2016	33399	26871	28857	16415
media 2013-2017	33998	27385	31390	16620
media 2014-2018	34648	26348	28908	15423
media 2015-2019	37191	27772	30666	17326
media 2016-2020	35053	26557	27863	15756

Figura 7 – Valore medio annuale e quinquennale della concentrazione media di ozono ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$). In rosso i valori che superano il valore obiettivo per la protezione della vegetazione (AOT40 = 18000 $\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$).

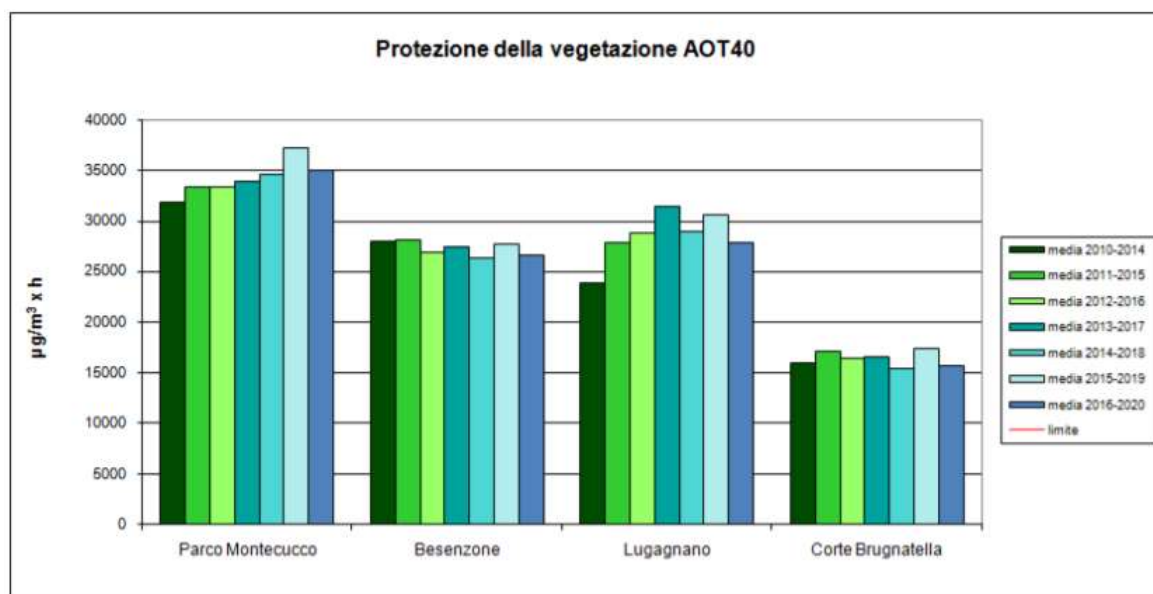


Figura 8 – Media quinquennale della concentrazione media di ozono ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$).

L'area oggetto di intervento è posta in adiacenza all'insediamento commerciale esistente, in territorio urbanizzato con tessuto a prevalente destinazione commerciale/produttiva. La

struttura di vendita si sviluppa lungo l'asse ad alta percorrenza della Via Emilia (SS9) che costituisce il principale collegamento con i centri abitati di Piacenza, Fiorenzuola e Fidenza. La qualità dell'aria del contesto territoriale di progetto risulta pertanto, fortemente determinata dai flussi di traffico che caratterizzano le infrastrutture viarie presenti.

Componente ambientale: rumore

Come precedentemente indicato, il Comune di Alseno non è dotato di Piano di zonizzazione acustica, risulta tuttavia disponibile la documentazione di "Classificazione acustica" elaborata ai fini dell'iter di approvazione; si ritiene pertanto opportuno utilizzare come riferimento tali elaborati.²

² Classificazione acustica Aprile 2006, redatta dall'ing. Montanari

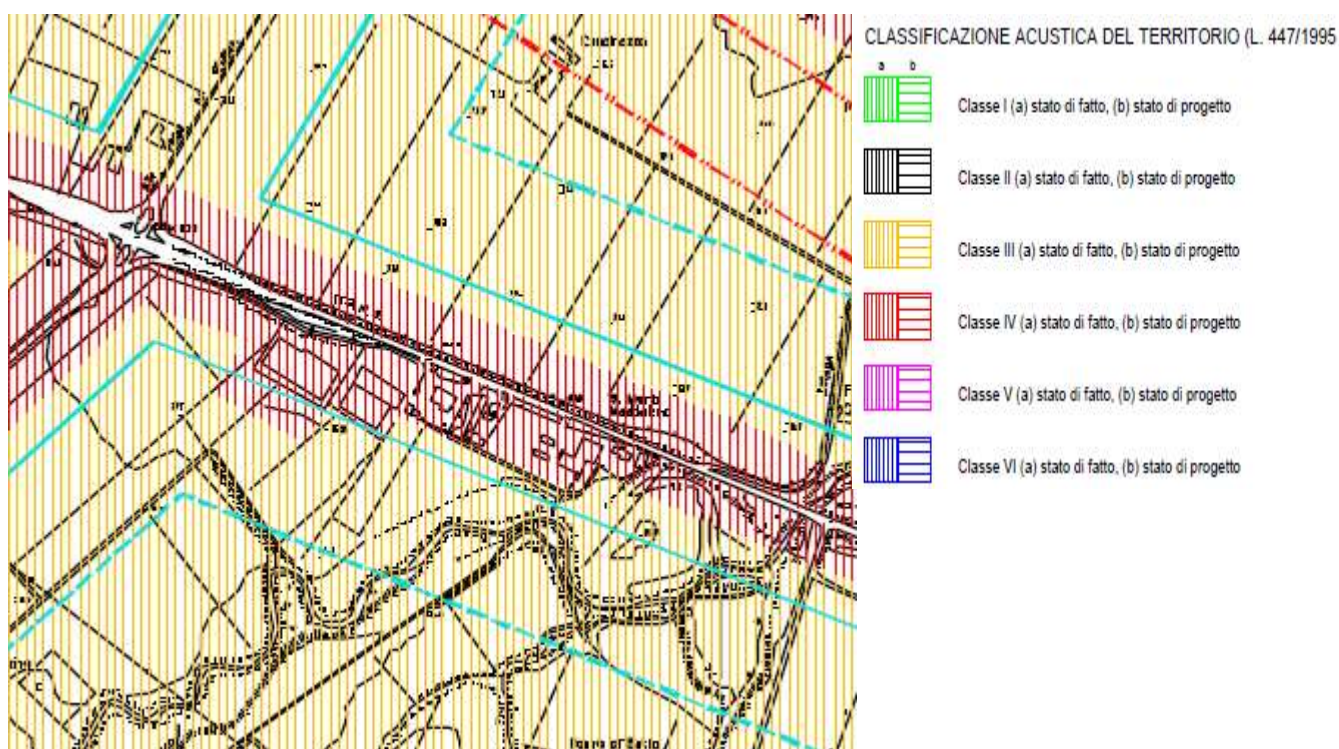
Classificazione acustica - stato di fatto e scenario futuro

Il D.P.C.M. 14/11/1997 prevede 6 classi acustiche di destinazione d'uso del territorio, a cui corrispondono i seguenti limiti di rumorosità diurna e notturna, come riportato nella Tabella C allegata al Decreto stesso.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3)
Estratto tavola "Zonizzazione acustica comunale" - aprile 2006

La classificazione acustica del territorio comunale individua l'area oggetto di Variante in parte all'interno della Classe III - Aree di tipo misto (area della GSV esistente), ed in parte in Classe IV - Aree di intensa attività umana.



In particolare, rientrano in Classe III le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; nonché le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Mentre rientrano in Classe IV le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Nel caso in oggetto, la Classe IV è attribuita a una porzione dell'aria in ampliamento.

Ricettori sensibili

L'immediato contesto dell'area oggetto di intervento è caratterizzato dalla presenza di attività di carattere commerciale/artigianale, non si registra pertanto, la presenza di ricettori sensibili. Si rileva inoltre che il documento di ValSAT del PSC ha recepito le criticità emerse dalle analisi di tale Classificazione acustica, riportando come di seguito indicate, le principali situazioni di contrasto del territorio comunale, che necessitano di predisposizione di Piano di risanamento acustico:

- fasce laterali alla via Emilia (classe IV) nella tratta di attraversamento del centro urbano del capoluogo in direzione ovest/est
- area commerciale della grande struttura di vendita sita nel capoluogo lungo la SS.9 in direzione Fidenza (classe IV) confinante con aree zonizzate in classe II (campo sportivo comunale)
- area per insediamenti produttivi/terziari in località Castelnuovo Fogliani/Crocetta (classe V) confinante con aree zonizzate in classe II (insediamenti residenziali) e III (zone rurali)
- fasce laterali poste all'incrocio tra le provinciali di Genova e Salsediana in località Crocetta (classe IV), confinanti con aree zonizzate in classe II (zone residenziali).

Si evidenzia che gli studi di Classificazione acustica predisposti, non rilevavano criticità nell'area di Variante, precisando che il secondo punto elenco non si riferisce alla struttura commerciale Rossetti Market.

Componente ambientale: risorse idriche

Relativamente alle risorse idriche, l'area è classificata dal PTCP

- Tav. A1: Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36-bis);
- Tav. A5: Zone di protezione delle acque sotterranee – Settore di ricarica B (art. 35 comma 5);
- misure per la tutela quali-quantitativa della risorsa (art. 34 e All. N5).

La zona di intervento risulta ubicata in prossimità della rete del pubblico acquedotto, a cui attualmente è allacciata la struttura di vendita esistente e non insistono sull'area, opere di captazione ad uso idropotabile destinate al pubblico acquedotto.

L'insediamento commerciale esistente è dotato di reti di fognatura separate, veicolanti le acque meteoriche in corpo idrico superficiale Torrente Ongina; i reflui domestici scaricano nella fognatura comunale collegata all'impianto di depurazione collocato in loc. Stazione. Per la regimazione della portata delle acque meteoriche è presente un bacino di laminazione sul confine est dell'attuale complesso immobiliare.

La rete dell'acquedotto presente è di circa 180mm di diametro con una pressione di esercizio di circa 3 bar (dati IREN); essa serve a garantire l'alimentazione di: vasca antincendio, servizi igienici, bar e abitazione del custode.

L'insediamento è dotato di vasca di accumulo della capacità di 325 mc alimentata direttamente dall'acquedotto.

Si rimanda ai contenuti della Relazione geologica e idraulica e al successivo paragrafo "Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni" in cui sono esaminati le tutele e i vincoli presenti nell'area di intervento con l'evidenza dei condizionamenti progettuali.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Attualmente le aree scoperte a servizio/pertinenza dell'insediamento commerciale esistente sono realizzate prevalentemente in asfalto.

Si rimanda ai contenuti della Relazione geologica

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

L'area esaminata è compresa all'interno dell'Unità di paesaggio n. 7a del margine appenninico orientale definita dal PTCP e soggetta alle condizioni di cui all'art. 54 delle Norme del PTCP.

L'area di intervento è adiacente al tessuto urbanizzato e la collocazione in prossimità della SS 9, determinano l'assenza di specifici elementi di valore naturale e paesaggistico.

L'area considerata è compresa nella fascia di interesse paesaggistico, pari a m. 150 individuata per il Torrente Ongina (n. 8), incluso nell'elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11.12.1933, n. 1775); ai fini del progetto risulta pertanto necessaria l'Autorizzazione paesaggistica.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'insediamento è già dotato ed attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura è situato in spazi coperti in modo tale da non lasciarli alla mercè della pioggia .

Componente ambientale: energia ed effetto serra

Trattasi di area già edificata ed urbanizzata destinata a grande struttura di vendita, dotata di impianti di riscaldamento e climatizzazione. Attualmente sulla copertura dell'edificio principale è presente un impianto fotovoltaico per la produzione di energia della potenza di 977.9 kWpicco.

Il consumo annuo di energia prelevato dalla rete elettrica (dati provenienti da bollette) è pari a 534006kw.

Il quantitativo di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico presente sull'edificato è pari a 1.011.018 kw, destinati per circa il 50% all'autoconsumo (505.310 kw) e per la restante parte all'immissione in rete (505.808 kw).

Il fabbisogno energetico dell'azienda risulta quindi essere soddisfatto per il 49% dall'impianto fotovoltaico, e per la restante parte dalla rete elettrica.

Per quanto riguarda la rete gasdotto, essa risulta essere in media pressione e quindi in grado di soddisfare il consumo aziendale, di modesta entità, destinato esclusivamente alla zona uffici posta al piano primo e ad un'abitazione ad uso del custode. Gli impianti di riscaldamento e condizionamento sono alimentati dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, e in caso di ulteriore necessità dalla rete elettrica a cui sono allacciati.

Componente ambientale: mobilità

L'area in cui si propone l'ampliamento dell'insediamento commerciale "ROSSETTI MARKET" è collocata in continuità e adiacenza alla struttura esistente, posizionato a est dell'abitato di Alseno in località Alseno Stazione.

La zona si colloca in un contesto urbanizzato che si sviluppa lungo l'arteria viaria della via Emilia e in fregio alla SP 12 di Genova.

Nell'ambito dell'ampliamento della struttura commerciale avvenuto nel 2012, a seguito dell'iter della procedura di SUAP in Variante al PRG e della relativa procedura di Screening (volontaria), a servizio dell'insediamento è stata realizzata una rotatoria extracomparto in corrispondenza dell'attuale intersezione tra la SS 9 Via Emilia e la SP 12 di Genova, infrastruttura programmata anche in funzione della tangenziale prevista dal PSC a nord di Alseno.

Tale infrastruttura permette di supportare pienamente i flussi di traffico attuali in transito sulla SS9 e sulla SP12, rendendo fluida l'interazione tra le due infrastrutture stradali, consentendo inoltre, l'accesso alle strutture di vendita senza che i flussi di mezzi in entrata e in uscita, rallentino la circolazione sulla rete viaria esistente.

Nonostante non esista un percorso in sede separata all'interno delle aree di pertinenza dell'insediamento commerciale per i mezzi pesanti e legati alle attività commerciali, la loro circolazione è gestita in modo corretto e non interferisce con quella degli automezzi privati. Sulla base dei dati forniti dalla società Rossetti Market, a seguito di rilevazioni effettuate, l'attuale flusso di traffico veicolare è stimato mediamente in circa 400 automezzi giornalieri. Si riporta la sintesi di analisi del traffico allegata al PdC:

La valutazione del bacino d'utenza di un Centro Commerciale scaturisce dalla applicazione di un modello di tipo gravitazionale, basato sulla considerazione che la propensione di un consumatore ad utilizzare o meno quel determinato Centro dipende dalla lontananza (espressa in tempo di percorrenza in auto), dal tipo di offerta (capacità attrattiva dell'esercizio), dalla alternative presenti (esercizi concorrenti).

In base alla lontananza, e con quote ad essa inversamente proporzionali, si determinano le percentuali dei residenti in una determinata fascia che costituiscono la quota di attrazione (visitatori potenziali).

La distanza che il visitatore è disposto a percorrere dipende in modo direttamente proporzionale dalla tipologia e dal "peso" del Centro Commerciale, cioè dalla politica commerciale dello stesso e dalla sua collocazione sul territorio.

Maggiore è la varietà tipologica e l'economicità della offerta, maggiore sarà la distanza che si è disposti a percorrere per recarsi al Centro Commerciale.

B) Si è successivamente proceduto al calcolo della popolazione che risiede all'interno del bacino di utenza. Il bacino di potenziale di attrazione e influenza, suddiviso per quote del totale residenti in ciascuna frazione dove si è tenuto conto (in particolare per i comuni della fascia esterna) della ipotesi che una parte dei residenti non risulta potenzialmente interessata al nuovo insediamento in quanto dispone di analoghe strutture più accessibili, è costituito complessivamente da circa:

46000 residenti a cui possono aggiungersi circa 4000 utenti di fascia esterna.

Si deve comunque tener conto che la maggiore o minore vicinanza dell'utente di una struttura commerciale esistente (analoga a quella in oggetto) o, comunque, il fatto che, ad esempio, un Centro Commerciale sia situato o meno su un itinerario più breve ed agevole, determina dunque, una diversa propensione, da parte della popolazione residente teoricamente interessata, che si orienta, prevalentemente, verso la struttura più facilmente raggiungibile per qualità del prodotto e prezzi praticati simili.

I calcoli effettuati per le entrate e le uscite dal complessivo Polo Commerciale per la giornata di venerdì evidenziano che,

nella stessa fascia oraria 17,30-18,30:

- entrano in totale n. 60 autoveicoli (pari al 12% del totale entrati/giorno =500)

- escono in totale n. 56 autoveicoli (pari al 11,2% del totale usciti/giorno = 500).

Tenuto conto che:

- nella giornata del venerdì:

- i volumi di traffico veicolare indotti dai visitatori del Polo Commerciale risultano medio-alti rispetto agli altri giorni della settimana;
- i volumi del normale traffico automobilistico che impegna la viabilità al contorno risultano anch'essi medio-alti rispetto agli altri dati settimanali, inferiori, nella zona, di circa – 21÷23% rispetto alla giornata del venerdì

Si è stimato che per le provenienze prevalenti dei veicoli, dei 60 automezzi di clienti, visitatori e operatori che entrano nel Centro Commerciale fascia oraria 17.30/18.30 del venerdì:

- il 58% provenga da nord/ ovest sull'itinerario Alseno- Fiorenzuola – Piacenza
- il 42% provenga da sud/est sull'itinerario Fidenza - Parma

Dal confronto tra i dati volumi di traffico allo stato attuale e volumi di traffico totali nello scenario di assetto "futuro" si osserva che, per la viabilità di zona, nell'ora 17,30, 18,30 del venerdì:

- sul braccio di entrata in rotatoria provenienza nord/ovest i veicoli potrebbero incrementare il flusso di traffico del 4,5%.
- sul braccio di uscita in rotatoria verso nord/ovest i veicoli potrebbero incrementare il flusso di traffico del 3,5%.
- sul braccio di entrata in rotatoria provenienza sud/est i veicoli potrebbero incrementare il flusso di traffico del 4%.
- sul braccio di uscita in rotatoria verso sud/est i veicoli potrebbero incrementare il flusso di traffico del 3%.

Circa gli effetti degli incrementi veicolari sulla viabilità dell'area d'intervento si può affermare che tali incrementi massimi settimanali si verificano nell'ora di punta massima (traffico veicolare che interessa l'affluenza al comparto commerciale in concomitanza con traffico veicolare elevato che percorre di norma queste strade).

Per le altre fasce orarie e per gli altri giorni della settimana tali incrementi sono più ridotti ed, in particolare, non interessano, se non in parte minima, i flussi dell'ora di punta del mattino (7,30 alle 8,30).

La verifica della riserva di capacità della rotatoria indica una riserva ottimale rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda la valutazione dei tempi medi di attesa, il numero di veicoli in attesa e i livelli di servizio sui rami della rotatoria si ha che risultano tempi di attesa sono attorno ai 4,9 secondi.

In definitiva, al di là di brevi tempi di attesa per l'immissione in rotatoria durante l'ora di punta, il comportamento della rotatoria, in termini di smaltimento dei flussi di traffico, risulta buona in considerazione del fatto che la verifica è stata ipotizzata in un'ora di punta.

Per quanto riguarda dunque le analisi eseguite riportate nel presente documento si riferiscono le valutazioni conclusive che seguono.

Le verifiche di capacità e dei livelli di servizio (LDS), riferite al giorno di massima punta giornaliera e settimanale 17,30/18,30 oltrechè ai relativi volumi di traffico totali di assetto futuro, evidenziano:

- per la rotatoria un ottimo comportamento, in relazione alla capacità di smaltimento dei veicoli totali previsti, confermato da:
 - una riserva di capacità tale da poter gestire sui rami fino al 55% in più dei veicoli attualmente previsti;
 - tempi e veicoli in attesa della immissione in rotatoria in valori e numeri estremamente ridotti ;

Si può in definitiva affermare che, per quanto riguarda l'impatto determinato dagli incrementi veicolari generati/attratti dal Centro Commerciale e ricettivo in termini di accessibilità e di capacità di smaltimento della infrastrutturazione viaria non si registrano criticità di rilievo.

Componente ambientale: modelli insediativi

L'insediamento commerciale "ROSSETTI MARKET" è individuato dal PTCP della Provincia di Piacenza, quale struttura di vendita di rilevanza sovracomunale e identificato ai sensi della normativa di settore, quale Grande Struttura di Vendita di livello inferiore non alimentare di cui alla Scheda n. 12 dell'Allegato N9 "SCHEDE DESCRITTIVE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA ESISTENTI".